

# Ha vinto Linate: Malpensa finisce ko

Ieri l'annuncio del ministro Lupi: niente limiti di tempo per la liberalizzazione dei voli al Forlanini. Si prevede un calo di passeggeri. L'ultima speranza è il piano aeroporti. Modiano: «Ci serve più libertà»

LINATE

ALESSANDRA PEDRONI

Il decreto Linate non sarà temporaneo. E Malpensa può restare a guardare. Lo scalo della brughiera dovrà consolarsi sapendo che il Piano nazionale degli aeroporti, licenziato l'altro ieri sera dal Consiglio dei ministri che diventerà decreto del presidente della Repubblica, considera Malpensa aeroporto strategico e impone sinergie tra i vari scali, ognuno con la propria vocazione individuata da ogni singolo aeroporto.

«Gli scali dovranno essere in collegamento per far recuperare Malpensa, su cui lo Stato e la comunità hanno investito miliardi di euro perché fosse un grande aeroporto intercontinentale», ha detto il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Maurizio Lupi, ieri pomeriggio, in conferenza stampa a Linate.

Da fine ottobre

Ma intanto la realtà è un'altra. La realtà è che dalla imminente stagione invernale, ossia

da fine ottobre, quando scatterà l'ora solare, il decreto Linate sarà valido e le nuove regole per il city airport dei milanesi varranno per sempre, finché qualcuno non cambierà le carte in tavola.

Il ministro Lupi ha firmato ieri il decreto che consente alle compagnie aeree che operano a Linate di raggiungere non solo le capitali europee ma anche ogni città del Vecchio Continente che si voglia, fermo restando il possesso degli slot (finestre di tempo per decolli e atterraggi) utili allo scopo.

Per Malpensa, secondo dati Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, riportati ieri dallo stesso ministro, significa 200mila passeggeri in meno in volo con Alitalia nel 2015, mentre Linate avrà un'impennata di 1 milione e

300mila viaggiatori (da cinque milioni e 200mila "targati" Alitalia di quest'anno a 6,5 milioni l'anno prossimo) diretti su rotte internazionali. Il ritorno dell'attuale performance della ex compagnia di bandiera nello scalo della brughiera (pari a un milione e 200mila passeggeri su un totale di quasi 18 milioni), si avrà soltanto nel 2016. Dunque Malpensa può stare a guardare. E puntare, come sta facendo, su altri vettori.

È un decreto pro Linate e pro Alitalia quello che il ministro Lupi ha firmato dopo aver sempre detto e ribadito che il provvedimento sarebbe stato temporaneo, solo e soltanto per la durata di Expo.

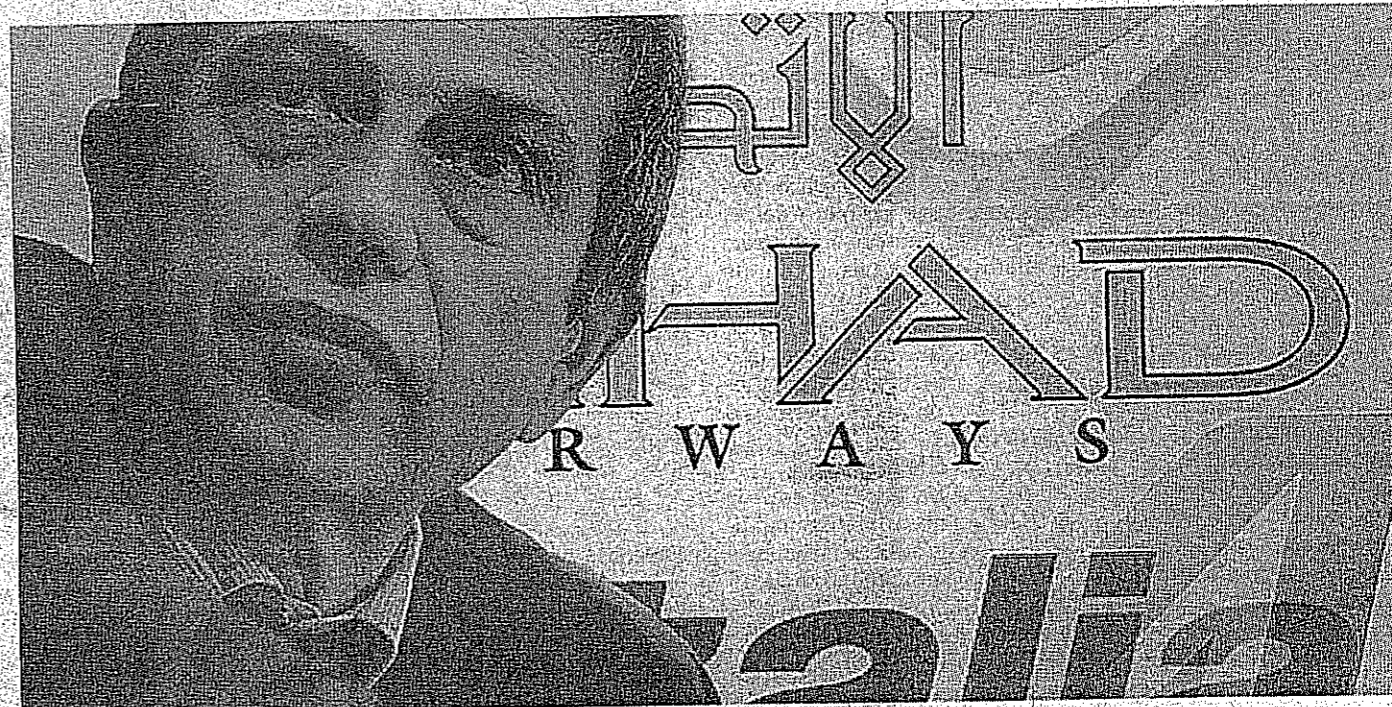
«Razionalizzare l'offerta»

Non è così, invece. «È opportuno e importante razionalizzare l'offerta dei due scali», ha detto il ministro in conferenza stampa. «Il punto valutato è che un decreto a tempo (fino al termine di Expo come chiesto da Pisapia e Maroni, ndr) non avrebbe consentito ad

alcuna compagnia aerea di fare investimenti mettendo a punto un piano industriale per cui servono, come minimo, due anni».

Lastessa tranquillità non vale, però, per i vettori stranieri che operano a Malpensa. Basti pensare ad Emirates che ha avuto la concessione dei Diritti di quinta Libertà, in pratica la possibilità di proseguire il proprio volo da Dubai a New York, per diciotto mesi.

Senza, perciò, alcuna garanzia nel mantenimento dell'investimento. «Prendo atto dei contenuti del Decreto annunciato oggi (ieri, ndr) dal Ministro Lupi, ma esprimo il mio rammarico per l'assenza della prevista clausola di temporaneità», il commento del presidente Sea Pietro Modiano che ieri ha accolto e salutato il



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, ieri ha comunicato i contenuti del decreto per Linate: niente limiti di tempo

ministro ma non si è fermato alla conferenza stampa.

«Malpensa è lo scalo internazionale più importante del Nord Italia e il Piano Nazionale degli Aeroporti ne ha riconosciuto la centralità. Ma restano le preoccupazioni che ho più volte ribadito. Malpensa non si rafforza certo mettendo voli europei a Linate e trasferendo passeggeri, attraverso Linate, verso hub stranieri concorrenti di Malpensa». Chiarissimo il presidente Modiano.

C'è poi la news di un tavolo tecnico permanente, «duogo istituzionale di confronto», ha detto Lupi con il compito, ogni sei mesi, di mettere in luce e prevenire le criticità nell'applicazione del Decreto. «Ma adesso chiedo un forte impegno del Governo per assicurare la piena libertà di accesso a Malpensa dei vettori internazionali attraverso la concessione e il mantenimento dei Diritti di VLibertà, tanto più in vista di Expo», è l'appello di Pietro Modiano. ■

## Comi: «Pugnalata all'economia» La marcia azzurra ora è più vicina

Allarme rosso. A lanciarlo è Lara Comi, eurodeputata di Forza Italia che parla di «declassamento e rischio chiusura di Malpensa», ma anche di «una vera pugnalata per tutta l'economia lombarda e, in particolare, per l'Alto milanese».

E ancora: «Con la firma del "decreto Linate" si condanna a morte sicura Malpensa e si chiudono le prospettive di futuro per centinaia di imprese e migliaia di lavoratori. Il tavolo tecnico che farà il "monitoraggio" sugli effetti del decreto sfiora il ridicolo: si getta una "bomba" e poi si fa una commissione per misurare l'altezza delle

macerie». Perché, invece, «non liberalizzare le rotte anche a Malpensa e monitorarne l'andamento prima di decidere?». Quindi la promessa della Comi: «Faremo una grande iniziativa di mobilitazione che coinvolgerà anche quegli elettori che Lupi aveva cercato al momento del voto e che oggi ha tradito firmando il decreto che condanna Malpensa e Milano».

Di altro tenore, invece, il commento del presidente del consiglio regionale della Lombardia Raffaele Cattaneo, collega di partito Ncd del ministro: «Lupi mi ha comunicato tre buone notizie per Malpensa: la prima riguarda la

conferma da parte di Alitalia-Etihad di investire su Malpensa con voli intercontinentali per riportare lo scalo alla sua vocazione originale; la seconda è che Malpensa sarà hub europeo cargo del gruppo Etihad; la terza è l'impegno a potenziare i collegamenti, specie ferroviari, con l'aeroporto».

Vede il bicchiere mezzo pieno anche il governatore Roberto Maroni: «La notizia positiva è l'approvazione del piano nazionale per gli aeroporti che vede Malpensa come aeroporto strategico di tutto il Nord Ovest e offre la garanzia che il Governo vuole investire su Malpensa». ■ A. Ped.